

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna) Finali: 30 aprile (and.), 13 o 15 maggio 1986 (rit.)

Table with 3 columns: OTTAVI DI FINALE, AND, RIT. Lists teams like Borussia Moechn, Real Madrid, etc.

Nel cartellone c'è la grande sfida Borussia M.-Real Madrid

Turno straordinario di Coppa UEFA prima dell'intervallo invernale. Mentre, infatti, la Coppa dei Campioni e quella delle Coppe riprenderanno a marzo (fanno eccezione Stella Rossa e Lingby — andata 2-1 — che giocheranno per il secondo turno della Coppa delle Coppe)...

Per le dirette in televisione la decisione rinviata ad oggi

ROMA — Per le partite in tv tutto è stato rinviato a questa mattina. L'Inter ha tenuto duro e non ha concesso per il momento l'autorizzazione a trasmettere la diretta di Waremeg-Milan, anche per la scarsa vendita dei biglietti...

Calcio

Le due milanesi impegnate in coppa prima del derby di domenica

Per Inter e Milan Europa-day

Contro il Legia nerazzurri ancora senza Rummenigge

Quanti problemi per Corso, alla sua prima esperienza di coppa come allenatore, costretto a mandare in campo il giovane Pellegrini

APPIANO GENTILE — Marcorso ha in mano un'Inter d'emergenza. I giocatori del Legia non sono del pollaio (l'apudario il giudizio di Tardelli: «Questi sono più forti del Lodz, me ne parlava sempre Broniek») eppure sul pianeta nerazzurro soffre gliardando il vento dell'euforia. Fa comodo a tutti credere fermamente negli effetti taumaturgici della scialoata «brata» da Pellegrini alla dirigenza dell'Internazionale. E' ormai tutta concentrata nella persona di Pellegrini Ernesto confortato dal fratello Giordano ovviamente, ad una tifoseria sull'orlo di gravi sbandamenti psichici, al nuovo tecnico ed ai giocatori. A questi ultimi preme che non ci si soffermi troppo sul fatto che i malati del passato profumassero di disaffezione o peggio ripicca. Benissimo quindi che Corso dica che la Juve è minata dalla fatica e che i cinque punti sono recuperabili in fretta. Questo piano di battaglia fa guardare lontano. Ma dietro alla cortina degli evviva e ad un evidentissimo clima di scanzonata goliardica ad Appiano tra sorrisi e convenevoli è tutto un garantire che le cose stanno andando alla perfezione soprattutto nello spogliatoio) e chi comincia a fare del distinguo.



Per Corso, qui con Baresi, esordio europeo nelle vesti di allenatore

d'accordo, qual a rassegnarsi, fa bene Corso a dire che restiamo in corsa perché così facendo è meno facile che subentrare la rassegnazione. Però vorrei ricordare che per provare a inseguire il primo problema è cominciare a vincere sempre, da domenica prossima nel derby e poi continuare con il Torino, a Como e con la Sampdoria. E in mezzo c'è anche questa squadra polacca da eliminare anche se pare che nessuno



Liedholm

nostro aggancho) e Tardelli («L'abbiamo usato che la Juve è battibile, sono abituato alle grandi rimonte»). Sulla stessa linea d'onda di Baresi è Altobelli, un altro che non ha bisogno di cambiare il passo o promettere mirabile dato che è sempre stato tra i migliori in campo. Anzi «Spillo», saputo che Corso e gli altri lo hanno indicato come l'uomo decisivo per battere i polacchi e per fare da «leader» in campo, replica secco: «Qui non è un problema di parole, basta far vedere i fatti in campo». E per i fatti l'Inter si presenta nella formazione che domenica ha tentato di superare la Juve nel finale dopo l'uscita di Selvaggi. Corso ha un'altra volta confermato Collovati nel ruolo di libero, Mandorlini con la maglia di Mazzola, Cucchi al posto di Fanna e il baby Pellegrini al posto di Rummenigge. Scontata la strategia. «Dovero avere la stessa determinazione morale, con la Juve toccherà ad Altobelli superare cercando di sfruttare gli spazi che lui aprirà», spiega Corso. In un angolo il Pellegrini (19 anni, minimo di stipendio) pensa al suo esordio internazionale e spiega candidamente che lui non è un uomo gol ma più una mezzapunta, quasi impaurito dal peso della maglia di Kalle.

Hateley non ce la fa e Nils Liedholm s'affida ai giovani

Il centravanti iri si è allenato su una pista di cavalli, ma con scarso successo - Torna Russo a terzino e Icardi in avanti

WAREGEM — Per il Milan inizia il mese della verità, che può decidere la stagione. Trenta giorni con un calendario da far venire i brividi. Si parte oggi con la partita d'andata con il Waremeg, valevole per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. Neanche il tempo di tirare il fiato, che si passa ad un altro confronto di quelli che possono valere un campionato: il derby con i cugini dell'Inter. Sette giorni dopo, tredicesima di campionato, la partita con il Napoli, che precede di tre giorni la partita di ritorno, sempre di Coppa Uefa, con il Waremeg, che a sua volta precede di altri quattro giorni la partitissima di Milano con la Juventus. Soltanto alla vigilia delle feste natalizie ci sarà un pizzico di tranquillità, almeno così può apparire sulla carta, con il derby regionale con l'Atalanta.

non si farà molta attenzione, c'è il rischio di ritrovarsi dopo questo tour de force con un pugno di mosche in mano. Liedholm comunque preferisce pensare agli impegni che l'attendono una volta senza lasciarsi trascinare da quello che c'è in programma nel futuro. «Non voglio pensarci, perché ogni partita fa storia a sé quindi preferisco pensarci al momento opportuno». Contro il Waremeg Liedholm non potrà contare sul recupero del suo arlete Hateley e Baresi ed Evani, che si è infortunato nell'allenamento di ieri. Al suo posto giocherà Bortolazzi.

Prima delle partite spettacoli a S. Siro

MILANO — Domenica prossima, prima dell'inizio del derby Milan-Inter, allo stadio San Siro si svolgerà una dimostrazione sportiva e spettacolo, che servirà a colmare il prepartita. Sarà la prima di una serie di iniziative, studiate da un comitato organizzatore, nel quale figurano l'Assessorato allo sport, il Coni milanese, le due società di calcio e i centri di coordinamento delle due tifoserie, che si svolgeranno ogni domenica sempre prima della partita. Si vuole dare all'avvenimento quella dimensione di spettacolo, che il tifo esasperato molte volte ha fatto dimenticare. Inoltre riempiendo queste ore di attesa si possono smorzare eventuali tensioni che possono venire a crearsi fra le opposte fazioni dei tifosi. Domenica verranno premiati i vincitori milanesi dei Giochi della Gioventù, quindi ci saranno le evoluzioni di giovani ginnasti, il tutto fra le murette della banda civica e della fanfara dei bersaglieri. Ospiti d'onore i fratelli Abbagnale, che verranno premiati per i loro successi.

L'argentino in aperta polemica con la società

Maradona: «Se qualcuno dubita della mia serietà posso anche andar via»

NAPOLI — Maradona accusa: è il clou di un umido e grigio pomeriggio nella sala stampa del San Paolo. «Sono molto amareggiato — esordisce il fuoriclasse di fronte a biro e taccuini spianati —. Quasi tutti hanno stabilito che Maradona è colpevole. Eppure tutti hanno visto, tutti sanno che cosa mi è successo domenica. È sorprendente, ma chi ha detto la verità, chi si è comportato da uomo è stato proprio il mio avversario, Crisimanni, che ha ammesso che lo avevo appena sfiorato. La Rai e le televisioni private mi hanno invece designato come un killer. Io, a proposito di killer, so che chi ha spaccato la gamba a Buriani non è stato squallificato... E sono amareggiato — aggiunge — anche perché un dirigente della società ha detto che Maradona e Bagni hanno rovinato il Napoli. Questa frase mi ha fatto più male di un calcio al ginocchio infortunato. Se veramente il presidente o i consiglieri ci ritengono colpevoli, noi andiamo via, non giochiamo più. Né permetto a nessuno di insinuare certe cose.

Oliva-Sacco altro rinvio Ora si parla di febbraio

BUENOS AIRES — (Agi) Il combattimento valido per il titolo mondiale dei welter junior, versione Wba, tra l'argentino e detentore Ubaldo Sacco e Patrizio Oliva è stato rinviato alla prima metà di febbraio. Lo ha annunciato l'organizzatore Juan Carlos Lecione spiegando il rinvio non complicazioni insorte sui diritti televisivi. Sacco ed Oliva avrebbero dovuto affrontarsi in gennaio. Ubaldo Sacco ha conquistato la corona mondiale battendo il 21 luglio scorso l'americano Gene Hatcher.

Le «World Series» a Sestriere, slalom gigante

Buon compleanno Vreni mentre le azzurre van piano anzi pianissimo

Sci Doveva essere il giorno delle ragazze slovene. Ma Vreni Schneider — che ieri festeggiava il ventunesimo compleanno — ed Erika Hess non erano d'accordo. E così la piccola valanga jugoslava è franata nella seconda discesa del gigante che ieri ha aperto la stagione dello sci. Teatro della battaglia il bel panorama innevato di Sestriere. La prima discesa ha raccontato la superba recita di Mateja Svet, una bambina slovena che il 16 agosto ha compiuto 17 anni. Il regolamento delle World Series, che sarà trasferito alla Coppa del Mondo, prevede che alla seconda discesa partecipino solo le trenta migliori atlete classificate della prima. Queste trenta partono così: l'ultima per prima e la prima per ultima. Lo scopo è quello di trattenere gli spettatori che con la vecchia formula dopo le prime cinque discese cominciavano a sfollare. Diciamo quindi che è una buona idea. E Mateja Svet, partita col numero uno, si è permessa di distanziare le svizzere Vreni Schneider ed Erika Hess di 45 centesimi e di 1"05. La bambina slovena ha scato così bene che sembrava pennellare la pista. Nella seconda discesa ha perso tempo allargando troppo attorno a una porta e nel tentativo di recuperare il tempo perduto è finita sulla neve. Peccato perché la giornata delle ragazze slovene era una bella giornata. Tra le prime dieci in classifica c'erano anche Katia Lesjak e Katja Zajc. Quest'ultima è riuscita comunque a chiudere al quarto posto. Bravissima. Le azzurre sono naufragate, anche se è presto per valutarle. Ma da Fulvia Stevenin, Daniela Zini e, soprattutto, Paola Magoni ci si aspettava di più. Fulvia, una bionda ragazza vistosa, ha rimediato un distacco di 3"66. Daniela Zini, la migliore col suo modestissimo 16° posto, è finita a 3"63. Paola Magoni, 56° nella prima discesa, ha subito 6"71 in una sola manche. Non è la classifica che preoccupa, sono i distacchi, francamente abissali. Oggi tocca ai maschi, sempre tra i palli larghi (Tv Rete uno dalle 10 e Rete due dalle 12) e speriamo che Richard Pramotton, Roberto Eriacher, Oswald Toetsch e Alex Giorgi camminino più in fretta.

Stranieri: anche un maltese

Table listing athletes from various countries: Attila Sudar (C), Zoran Roje (C), Josef Somossy (N), Frank Otto (C), Gabor Csapo (C), Gyorgy Horkay (N), Andrew Kerr (N), Kurt Douling (N), Manuel Estiarte (C), Imre Budavari (N), Tal Snunit (N), Damir Polic (C), Gyorgy Gerendas (N), Zoran Mustur (N), Marcello Sitarenios (N). Also lists Posillipo (Ungheria), C. Napoli (Jugoslavia), Savona (Ungheria), Arco Camogli (Germania Federale), Ortigia (Ungheria), Recco (Ungheria), Florentia (Australia), Nervi (Malta), Sisley (Spagna), Arenzano (Ungheria), Sori (Israele), Volturro (Jugoslavia), Vomero (Ungheria), Calidarium (Jugoslavia), Anzio (Grecia).

Sabato prossimo pallanuoto al via

Comincia il maxi-campionato Problemi per Dennerlein

ROMA — Il più perplessa sembrava Fritz Dennerlein. Il più giulivo l'avvocato Ferrone. Atteggiamenti contrastanti alla presentazione del campionato di pallanuoto che parte sabato prossimo 30 novembre. Un maxi-torneo che tra A1 e A2 avrà ben 24 squadre per oltre otto mesi di durata. Un passo che potrebbe essere più lungo della gamba. L'ha voluto la Lega per allargare gli sponsor che non pare siano molto allestiti. Su 24 squadre ce l'hanno soltanto 10. Quaicuno in più dello scorso anno. Perplesso è l'allenatore della nazionale che vede sempre più sottrarsi spazio per il «setteazzurro». E quest'anno ci sono i Mondiali in Spagna. Altri pensieri a Dennerlein glieli danno parecchie situazioni delicate che vedono qualche azzurro fare il braccio di ferro con la propria società. Fiorillo, Steardo e Ferretti volevano cambiare aria, sollecitati da contratti più allestiti. Ma le società di appartenenza hanno detto di no e, se non prevarrà il buon senso, qualcuno di questi giocatori potrebbe rimanere

Advertisement for Aurora fountain pens. Large stylized text 'AURORA' with the slogan 'L'intramontabile mito della scrittura' and an image of a fountain pen.